

**Note al Tramonto 2018**  
**«La musica nelle Alpi»**

L'edizione 2018 delle Note al Tramonto propone una serie di spettacoli musicali dedicati al tema delle Alpi e al fascino che la montagna ha esercitato su molti compositori nel corso dei secoli.

Immersi nella magica cornice del Boschetto Ciani, quattro concerti accompagneranno il pubblico alla scoperta di pagine musicali – note e meno note - che susciteranno riflessioni e sentimenti riguardo al nostro rapporto con la natura e il paesaggio.

Giovedì 16 agosto

**Orchestra da Camera di Lugano, “Suoni della montagna. Sinfonie, danze ed echi dalle Alpi”**

La musica, sia dell'uomo sia della natura, costituisce un aspetto fondamentale del paesaggio alpino, in apparenza tanto silenzioso. I compositori hanno evocato i suoni del vento e dell'acqua, i rumori del bosco, i versi degli animali, i richiami dei pastori nelle vallate. Numerosissimi sono i concerti e le sinfonie del XVIII secolo che s'ispirano a scene bucoliche, come s'intuisce fin dai titoli: Sinfonia pastorella, Sinfonia da caccia, ecc. Antonio Vivaldi, Leopold Mozart, Joseph Haydn e tutti i compositori attivi alla corte di Francia ne hanno lasciato traccia. La montagna riecheggia continuamente nel Romanticismo, dalla celebre Pastorale di Beethoven ai poemi sinfonici di Liszt e di Strauss, senza contare le opere liriche e i balletti di ambientazione alpina (Guglielmo Tell di Rossini, La sonnambula di Bellini, la Giselle di Adam ne sono alcuni esempi). Anche nel XX e nel XXI secolo le Alpi rimangono fonte inesauribile d'ispirazione, dalle composizioni degli svizzeri Bloch, Honegger e Martin fino al Tirol Concerto di Glass. Questo concerto rappresenta un viaggio musicale lungo l'arco alpino, dal '700 ad oggi.

L'Orchestra da Camera di Lugano nasce nel 2005 ed è formata da giovani musicisti diplomati e provenienti da tutto il mondo, molti dei quali vantano esperienze presso importanti istituzioni sinfoniche, sotto la direzione di maestri del calibro di Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Valery Gergiev e Riccardo Muti. L'orchestra affronta ogni tipo di repertorio, prediligendo il classicismo e la musica del XX e XXI secolo, con diverse prime nazionali e prime esecuzioni assolute, ma non mancano frequenti escursioni nel barocco e nel melodramma ottocentesco.

Venerdì 17 agosto

**CheRoba, “Serenada in minur”**

Quando compone, Marco Santilli pensa in italiano. Clarinettista ticinese da tempo affermato sulla scena musicale della Svizzera tedesca, lancia un ponte verso sud anche con il suo nuovo quartetto *CheRoba*. E i quattro musicisti che lo compongono interpretano i suoi brani come se li avessero portati in giro per anni nei club. È un universo fatto di reminiscenze dello scrittore Hermann Hesse a Montagnola, melodie ispirate a una poesia dialettale, ballate abilmente tessute, citazioni della tradizione jazzistica e improvvisazioni scatenate. Canzoni e jazz si fondono in una poetica miscela di stili e immagini che vanno in scena, con una 'serenada in minur'.

Marco Santilli, clarinetto, clarinetto basso, composizioni  
Lorenzo Frizzera, chitarra acustica, 12 corde  
Ivan Tibolla piano, acordeon  
Fulvio Maras, percussioni

Sabato 18 agosto

**Emanuele Ferrari, “Tra estasi ed amarezza: Schubert”**

Un nuovo approccio alla musica che unisce la magia di un concerto all'emozione di una visita guidata. I brani vengono suonati ed esplorati, nota dopo nota, come se fossero castelli incantati di cui svelare la bellezza e i misteri. Emergono i lati più insospettati della musica classica come l'umorismo, le contraddizioni e i colpi di scena. Il percorso è arricchito da poesie, letture e immagini che aiutano il pubblico a capire meglio la ricchezza del brano, confrontandolo con altre espressioni artistiche della sua epoca. Per l'edizione 2018 delle “Note al Tramonto”, il pianista Emanuele Ferrari “smonta e rimonta” alcune pagine pianistiche del Improvviso Op. Post. 142 n.3 in si bemolle maggiore di Franz Schubert. Schubert compone pezzi che sembrano scritti per pochi amici e senza pretese di eternità: questa apparenza nasconde però una toccante capacità di andare al fondo delle cose, tra l'estasi e lo spalancarsi di abissi senza fondo. In questo mondo di emozioni e pensieri la natura e i suoi richiami giocano un ruolo fondamentale e sorprendente.

Emanuele Ferrari è pianista e ricercatore di musicologia e storia della musica presso l'Università di Milano-Bicocca, dove insegna Musica e didattica della musica. E' autore di quattro monografie e decine di saggi di estetica e critica musicale. È noto soprattutto per i suoi spettacoli pianistici e narrativi, per la sua originale attività artistica e per l'innovativa didattica universitaria ha ottenuto il Silver Award nella competizione internazionale Reimagine Education Awards di Philadelphia nella categoria Coltivare la curiosità, premio più alto ottenuto da un ateneo italiano nel 2016.

Domenica 19 agosto

**Quartetto del Verbano, “Omaggio a Vittorio Castelnovo”**

Per l'ultima serata delle “Note al Tramonto” le associazioni Musica nel Mendrisotto e Aurofonie s'incontrano per proporre lo spettacolo musicale del Quartetto del Verbano. Il mandolino di Duilio Galfetti e la fisarmonica di Danilo Boggini hanno percorso a lungo le stesse strade nell'ambito del progetto Swing Power, dedicato allo swing italiano nel periodo fascista. L'occasione di metterli al servizio della musica popolare si presenta nel 2015, quando il comune di Biasca decide di omaggiare il cantautore Vittorio Castelnovo nel centenario della sua nascita commissionando ai due una rivisitazione del repertorio del proprio illustre cittadino. Ne segue una serie fortunata di concerti in cui negli arrangiamenti originali di Boggini rivivono brani che hanno fatto la storia della canzone popolare ticinese: Babbo crudele, L'addio del giovane militare, Canzone militare sino al celeberrimo O bella verzaschina.

Danilo Boggini, fisarmonica e voce  
Duilio Galfetti, violino, mandolino e voce  
Pierluigi Ferrari, chitarra  
Alberto Guareschi, contrabbasso